

NOVITÀ EDITORIALI

Stiamo vivendo un momento di notevole attenzione per i fatti del passato, in cui ogni comunità, anche modesta, va riscoprendo le sue origini ed il suo cammino, con uno scavo sempre più appassionato e, spero, appassionante».

Con queste parole l'editore Franco Pancallo introduce l'illustrazione della sua attività di sicuro pregio culturale e di enorme valore sociale, per la diffusione di nuove emozioni conoscitive e per l'affiorare di certo orgoglio di appartenenza, esibito con pacata fierezza e con una impercettibile commozione.

In un quadro di positiva e nuova sensibilità, s'inserisce, con una connotazione specifica, anzi specialistica, il lavoro di un editore, che ormai da molti anni si sta dedicando al recupero di rarissimi testi di autori meridionali in generale, e calabresi in particolare, che tornano a vivere con tutto il loro fascinoso carico di letteratura antica, contribuendo a che la nostra cultura non rimanga sconosciuta e inerte sotto spesse coltri di polvere, "scovando" e riportando alla luce dal nostro panorama letterario testi antichi, di cui si conserva – male, e il più delle volte all'estero – spesso anche un solo esemplare, ripulendoli carattere per carattere, riga per riga, pagina per pagina, da tutto ciò che il tempo e l'incuria degli uomini vi hanno aggiunto, per riconsegnarli a quanti vogliano conoscere o approfondire le origini della nostra cultura, ristampati con tutti i pregi e i difetti della stampa dell'epoca. Egli ha intuito il crescente bisogno di conoscenza e di verità, che finalmente sale, anche da noi, da fasce sempre più numerose di lettori e ha voluto regalarsi un sogno splendido: considerare questo fenomeno come motivato e forte auspicio di progresso per la nostra terra.

Un'iniziativa fortemente meritoria, che non scaturisce soltanto da un particolare moto di affetto o di ammirazione per il nostro passato, ma senz'alto da una profonda e ricca sensibilità e da una più che illuminata valutazione della storia.

Troppi sono gli svantaggi da recuperare, troppi i ceppi che hanno rallentato, quando non fermato, nel corso dei secoli, lo sviluppo culturale della Calabria, ma con questo lavoro certosino, quasi raddomantico, l'editore Pancallo vuole offrire a tutti i lettori sparsi per il mondo, e che s'interessano di questa tormentata regione, l'opportunità di vivere quei luoghi oltre che negli scritti del passato anche nelle pubblicazioni del presente.

Il suo impegno si rivolge infatti anche a quelle intelligenze "in nuce", che faticano ad affacciarsi nel mercato editoriale, pubblicando i loro inediti che sanno raccontare la Locride e la Calabria di ieri e di oggi, che sanno scavare nella rude bontà della nostre genti. Che sanno narrarti la vita di tutti i giorni nei paesi, nei borghi, sui litorali dei tanti "passati" che questa terra ha vissuto.

Leggendo quei testi possiamo scoprire certamente volti e verità, avvenimenti e tradizioni, che ci consentiranno di illuminare quelle lunghe fasce di buio, che ancora annullano in generiche definizioni complessive tanti angoli di questi ultimi secoli.

“Noi dobbiamo assolutamente ritrovare le nostre radici, per conoscere la dimensione esatta della nostra avventura lungo i secoli e per entrare nel grande villaggio della nuova storia con segni di pace e di vitalità, come distintivi orgogliosi della nostra identità e della nostra cultura”, conclude accalorandosi, emozionato, Pancallo: come dargli torto?

Per saperne di più, e magari avere un’occasione di apprezzare più da vicino i frutti del sogno incantato di questo personaggio in qualche modo fuori dagli schemi tradizionali non solo dell’editoria, ma dalla stessa concezione un po’ stantia di cultura che furoreggia oggi, tra sfavillanti mostre e mirabolanti promesse di “prodotti” troppo spesso somiglianti a desolanti scatole vuote, val forse la pena visitare il sito: www.francopancalloeditore.it

GIUSEPPE MACRÌ